

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	Fontana
_Nome	Lucia
_Matricola	735740
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN INDUSTRIALE
_Sezione	P1
_e-mail	lucia.fontana1@polimi.it
_Sede di scambio	NTNU NORWEGIAN UNIVERSITY OF SCIENCE AND TECHNOLOGY Trondheim
_Stato	Norway
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	N TRONDHE01
_Semestre svolto all'estero	2°

TESTO DELLA RELAZIONE

Sono Lucia, frequento il secondo anno di laurea magistrale di Disegno Industriale al Politecnico di Milano.

All'inizio di quest'anno accademico avevo deciso di intraprendere un'esperienza all'estero prima di concludere i miei studi universitari. La scelta è ricaduta sulla Norvegia, per diversi motivi, primo tra tutti il rendersi conto che sarebbero state poche le occasioni per andare in un paese così lontano, sapendo che ci sono dei paesi molto più distanti, ma penso che la Norvegia non sia un luogo che comunemente si vuole visitare, per il clima molto rigido, per la cultura e non di meno per la distanza, in secondo luogo per migliorare la conoscenza della lingua inglese e l'amore per il design scandinavo e per il salmone affumicato.

Mi si presentava tale opportunità e ho pensato di prenderla al volo. In particolare c'era la possibilità di andare in una cittadina come Trondheim, caratteristica per i suoi paesaggi e le case in pieno stile scandinavo, piuttosto che una città grande dal carattere europeo, pensando che vivendo in una dimensione così piccola sarebbe stato più semplice avere un contatto con la gente e la natura molto diverso da quello che viviamo in Italia e in particolare nelle grandi città come Roma e Milano.

Trondheim è una città i cui confini sono disegnati dal fiume Nidelva e si affaccia direttamente sul fiordo che prende lo stesso nome della città. Le rive del fiume sono costeggiate da antiche ed eleganti palafitte dai colori accesi che si riflettono nell'acqua e rendono particolare e irripetibile la vista della città. Le case sono tutte in legno, con interni che rispecchiano perfettamente lo stile scandinavo e la tranquilla vita degli abitanti del posto, disegnati da linee semplici, pulite ed essenziali, la maggior parte degli arredamenti sono segnati dalle nervature del legno tinteggiato di bianco.

Trondheim vive soprattutto della vita degli studenti, che annualmente o mensilmente cambiano e rendono molto viva la città. La sede universitaria dell'NTNU Institute of Science and Technology of Norway si estende per tutta la città passando dal campus centrale, dove vi sono le facoltà di scienze e tecnologie, come ingegneria, architettura, design, matematica e fisica, passando poi per il centro della città nel quartiere dell'Øya dove vi è il campus per le scienze mediche, arrivando fino ai laghi di Dragvoll che sormontano la città dove vi sono le facoltà umanistiche.

Ovviamente io frequentavo il campus principale, dove vi era il dipartimento di Product Design posto di fronte all'edificio centrale in stile gotico costruito cento anni fa per ospitare l'università.

Il dipartimento è all'interno di un piccolo edificio a due piani, nel piano terra vi sono i laboratori di modellazione con la parte specializzata per la lavorazione del legno, il primo piano ospita aula per lezioni e laboratori di progettazione e il piano superiore ospita aula pc, uffici di professori e dottorandi, e l'aula per la stampa a disposizione degli studenti con plotter e stampanti tradizionali e strumenti per la rilegatura.

La dimensione all'interno del dipartimento è molto familiare, i professori sono molto disponibili e ti trattano alla pari, sempre presenti per consigli e pronti ad ascoltarti.

Essendo all'ultimo anno di università, non ho frequentato dei veri e propri corsi ex cattedra, ma sono rientrata in un laboratorio di progettazione per la preparazione dell'elaborato di laurea, quindi ognuno di noi aveva un progetto da affrontare da solo con la supervisione del proprio relatore. Passavo così le mie giornate, in un'aula con la mia scrivania e un armadietto per le cose personali con altri dieci ragazzi norvegesi. Essendo l'unica studentessa straniera all'interno della classe mi è stato molto difficile comunicare o trovare il modo di avvicinarmi agli altri studenti, probabilmente anche loro non abituati ad avere uno studente straniero in classe. Ma se all'inizio è stato difficile, mi è stato alla fine molto utile per entrare in contatto maggiormente con la cultura del posto e capire le dinamiche di progettazione della facoltà.

Ovviamente una volta rotto il ghiaccio è stato facile comunicare con i norvegesi in quanto conoscono molto bene l'Inglese e questo mi ha aiutato a migliorare la conoscenza di tale lingua.

Grazie alla possibilità di comunicare è iniziato un bello scambio di idee e opinioni che mi hanno aiutata a comprendere il diverso modo di approcciarsi al progetto da parte di questa cultura rigorosa e flessibile allo stesso tempo.

Tutto infatti è fatto per stimolare e abituare lo studente a rendere possibile idee creativi e alle volte un po' bizzarre, potremmo dire che l'università è una scuola di vita che ti porta ad essere creativo senza avere paura dello scontro con la realtà, rendere possibile ciò che è fantasia.

Hanno un approccio anche molto pragmatico nei confronti del progetto, infatti sono portati a materializzare ciò che hanno in mente e cambiare la forma attraverso lo studio del modello costruito. Questo approccio li rende anche molto veloci e pratici nell'accorgersi di problemi di dimensionamento e prensilità degli oggetti.

Hanno dal punto di vista teorico delle piccole carenze, quindi fanno meno ricerca a priori ma si dedicano maggiormente allo studio ingegneristico del prodotto.

Per quanto riguarda l'ambiente universitario in generale, esso vive come detto sopra della brulicazione e dal ricambio di studenti che lo rende molto vario, ma a mio parere, chi rende veramente viva l'università sono le migliaia di persone che si dedicano alla ricerca in qualsiasi campo delle scienze umane, creando un ambiente fresco e motivato di dedizione allo studio per rendere possibile idee innovative grazie alla possibilità di ambienti attrezzati e pronti ad affrontare un certo tipo di ricerca. Ovviamente il gruppo di ricercatori sono degli stutus a sè all'interno del quale si formano delle bellissime amicizie, ed esempi di convivenza.

Per quanto riguarda la comunità erasmus ho avuto modo di conoscerla grazie al fatto che abitavo in uno studentato fatto di appartamenti con quattro camere singole per studenti fuori sede e uno spazio comune fornito di cucina e bagno. Questo era il luogo posseduto dalla voglia di divertirsi ed aprire la mente verso le nuove culture e nuove esperienze, dalla convivenza con persone che vengono da realtà molto diverse ma che come te si ritrovano ad affrontare un mondo nuovo dove applicare le proprie capacità di convivenza, ovviamente sia nei momenti di divertimento che nei momenti di dovere allo studio, resi sempre molto allegri dalla possibilità di condividere tutto.

Grazie alla flessibilità datami nella gestione dei tempi di progettazione all'interno del laboratorio, ho avuto la possibilità di visitare il paese, che vive molto di spirito sportivo e naturalistico che rasenta situazione di sopravvivenza a stretto contatto con la natura selvaggia e meravigliosa della Norvegia.

C'è infatti la possibilità di fare molte escursioni all'interno di foreste, o sulla cresta di una montagna che cade a strapiombo su un fiordo, sulle rive di un lago, o su un'isola che si affaccia sull'oceano, dove raggiungere dei rifugi o cabini forniti di tavole per mangiare e dormire e scaffali dove riporre stoviglie e pentolame, e una stufa per la legna per riscaldare l'ambiente e cucinare, affiancati da fiumi o laghi dove poter raccogliere l'acqua.

Sia d'inverno che d'estate ogni momento è buono per andare a fare un po' di sport, che sia una passeggiata con la bicicletta, una corsa in mezzo al bosco o cross country sulle vie innevate di Dragvoll.

Questo mi ha permesso di rientrare in quella dimensione naturale e umana che stavo cercando quando ho scelto Trondheim come meta per il mio erasmus, raggiungendo uno stato di serenità e quiete non sempre facile da trovare in una metropoli.

Come si evince da tale descrizione credo di essere pienamente soddisfatta per la scelta della meta e spero vivamente che altri studenti possano vivere tale esperienza, come tutti i cambiamenti della vita all'inizio sono difficili da affrontare ma poi sarà ancora più difficile allontanarsi da tanto sforzo in quanto un luogo così ti rimane per sempre come un ricordo positivo.